



Fondo Nazionale Pensione Complementare



Per i lavoratori dei settori Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari, Maniglie e i dipendenti delle parti istitutive.

1. Anche per il 2016 rendimenti positivi per ARCO

Nel 2016 tutti i comparti d'investimento di ARCO hanno registrato risultati positivi. I valori delle quote dei comparti del Fondo alla data di avvio e al 31/12/2016 sono i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	valore in euro alla data di avvio	valore in euro al 31/12/2016
Garantito	01/08/2007	10,00	12,389
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	19,436
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	14,553

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data del loro avvio al 31/12/2016 e per l'anno 2016 sono stati i seguenti:

COMPARTO	data di avvio del comparto	componente media in titoli azionari del comparto	rendimento netto dalla data di avvio al 31/12/2016	rendimento netto 2016	Benchmark netto 2016(*)	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	23,89%	0,54%	0,84%	-0,30%
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	94,36%	3,50%	3,95%	-0,45%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	45,53%	5,53%	4,72%	+0,81%

() Il benchmark sintetizza l'andamento dei mercati finanziari in cui investe il Fondo e consente di operare un confronto rispetto all'investimento effettuato. I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.*

I comparti d'investimento di ARCO, nel 2016, hanno conseguito **rendimenti positivi**: Garantito +0,54%, Bilanciato Prudente +3,50%, Bilanciato Dinamico +5,53%.

Dal confronto con il benchmark (il parametro di riferimento utilizzato per valutare l'andamento della gestione finanziaria), il **Bilanciato Dinamico** ha avuto un extra rendimento dello 0,81%, mentre hanno registrato un differenziale negativo dello 0,30% il **Garantito** e dello 0,45% il **Bilanciato Prudente**.

Nella tabella si riportano i rendimenti dei comparti nel corso degli anni; per quanto riguarda il Bilanciato Prudente (operativo sin dall'avvio del fondo) è riportato anche il confronto con la rivalutazione del TFR in azienda (pari all'1,5% + il 75% dell'indice ISTAT, al netto dell'imposta sostitutiva, pari al 17%).

Questo confronto evidenzia che **il comparto Bilanciato Prudente di ARCO ha ottenuto un rendimento medio annuo superiore dell'1,81% rispetto alla rivalutazione del TFR in azienda**.

Oltre alla valutazione dei rendimenti, un altro fattore che aumenta notevolmente la convenienza dell'adesione ad ARCO è rappresentato dal contributo aziendale (che, a seconda dei settori, va dall'1,5% all'1,9% della retribuzione annua lorda), cui ha diritto solo chi si iscrive al fondo pensione, versando la quota di contributo prevista a suo carico.

Infine, altro elemento di particolare vantaggio da considerare è la tassazione sulle prestazioni finali, che, per la previdenza complementare, è notevolmente più favorevole rispetto a quella che si applica sul TFR mantenuto in azienda.

Dal 01/01/2007, infatti, nel caso di pensionamento la prestazione liquidata da ARCO sarà tassata con un'aliquota del 15%, diminuita dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo, con una riduzione che può arrivare al 6%; in pratica, con una permanenza di trentacinque anni, la tassazione si riduce al 9%.

Il TFR liquidato dall'azienda è soggetto, invece, a tassazione separata, con un'aliquota minima del 23%.

Aderendo ad ARCO, quindi, la differenza nell'aliquota di tassazione va da un minimo dell'8% (15% rispetto a 23%) sino al 14% (9% rispetto a 23%).





ANNO	Rend.to netto ARCO Bilanciato Prudente %	Riv.ne netta TFR azienda %	DIFFERENZA	Rend.to netto ARCO Garantito % (*)	Rend.to netto ARCO Bilanciato Dinamico % (*)
2001	4,33	2,86	1,47		
2002	3,06	3,12	-0,06		
2003	7,10	2,85	4,25		
2004	5,64	2,49	3,15		
2005	8,63	2,63	6,00		
2006	5,37	2,44	2,93		
2007	2,00	3,10	-1,10	2,58	-0,12
2008	-10,84	2,70	-13,54	2,26	-17,23
2009	11,87	1,98	9,89	5,40	16,67
2010	3,77	2,61	1,16	0,69	5,19
2011	-1,67	3,45	-5,12	0,92	-0,86
2012	9,22	2,94	6,28	3,74	12,56
2013	6,56	1,71	4,85	2,60	9,86
2014	7,85	1,34	6,51	1,53	6,40
2015	3,49	1,25	2,24	1,50	4,21
2016	3,50	1,49	2,01	0,54	5,53
Rend.to cumulato(*)	94,35	46,90	44,45	20,78	45,72
Media annua (²)	4,24	2,43	1,81	2,12	4,27

(¹) Il comparto è stato attivato il 01/07/2007, per i comparti Garantito e Bilanciato Dinamico si tratta del rendimento dal 01/01/2008 (9 anni), in quanto la data di avvio di questi comparti è il 01/07/2007 - (²) calcolata come media composta; per i comparti Garantito e Bilanciato Dinamico si tratta del rendimento dal 01/01/2008 (9 anni), in quanto la data di avvio di questi comparti è il 01/07/2007

Si ricorda che i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

2. Andamento dei mercati finanziari

Secondo l'ultimo **World Economic Outlook**, pubblicato il 16 gennaio dal **Fondo Monetario Internazionale (FMI)**, è prevista una crescita mondiale del 3,4% nel 2017 e del 3,6% nel 2018. In generale le previsioni per le economie avanzate sono state riviste al rialzo per via della crescita migliore delle attese nel secondo semestre del 2016 e degli attesi stimoli economici negli Stati Uniti.



Per l'area Euro si prevede una crescita dell'1,6% sia per quest'anno, sia per il prossimo. Germania, Francia e Spagna cresceranno rispettivamente dell'1,5%, 1,3% e 2,3% nel 2017 e dell'1,5%, 1,6% e 2,1% nel 2018. Il PIL italiano invece è visto a +0,7% nel 2017 e a +0,8% nel 2018, in calo rispetto alle previsioni dello scorso ottobre che indicavano un rialzo dello 0,9% e dell'1,1%.

Per il FMI i rischi per la crescita provengono dalla minore convinzione nei benefici di un'economia globalizzata, che potrebbero portare all'introduzione di misure protezionistiche, dalla persistente flessione di domanda interna e stallo dei processi di riforma che condurrebbero a crescita e inflazione più basse, con risvolti negativi sui debiti, in particolare di quei paesi con problematiche di bilancio, dalle tensioni geopolitiche e da un rallentamento più accentuato dell'economia cinese.

ITALIA POST-REFERENDUM

Lo scorso **4 dicembre** oltre il 68% degli aventi diritto si è recata alle urne e la maggioranza (circa 59%) ha votato "no" alla proposta di revisione della Costituzione. A seguito dell'esito referendario il Primo Ministro Matteo Renzi si è dimesso e nel giro di pochi giorni il nuovo premier Paolo Gentiloni ha formato il nuovo governo. Fra gli impegni del governo, il presidente Gentiloni ha ricordato che sarà suo compito sostenere l'azione parlamentare nel processo di formazione di una nuova legge elettorale, resa urgente proprio a seguito dell'esito referendario.

L'agenda del nuovo governo sarà fitta e impegnativa. Infatti a marzo 2017 è previsto il riesame della legge di bilancio e fonti europee hanno già fatto trapelare la necessità di una manovra correttiva dei conti pubblici di circa 5 miliardi. A maggio 2017 l'Italia assumerà la guida del G7 che si svolgerà nella città di Taormina, mentre nello stesso anno entrerà a far parte del Consiglio di Sicurezza dell'ONU come membro non permanente.

Sul fronte interno, invece, gli impegni finanziari sono già preordinati e gravosi. Se con **la legge di bilancio 2017**, approvata mercoledì 7 dicembre, la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia ha comportato un aggiustamento ai conti per 15,3 miliardi di euro (0,9% del PIL), la legge di bilancio 2018 dovrà far fronte ad impegni già prescritti per 19,5 miliardi, in mancanza dei quali l'aliquota IVA ordinaria aumenterebbe al 25% (dall'attuale 22%) e l'aliquota IVA agevolata al 13% (dall'attuale 10%), con evidenti effetti depressivi sulla fragile ripresa economica in corso.

Inoltre, al momento, è invariato l'accordo con la Commissione Europea di conseguire il pareggio di bilancio nel 2019, il che significherebbe tagli importanti alla spesa pubblica ed impatti sul ciclo economico. Tagli che al momento sembrano difficili da conseguire, alla luce dell'andamento del deficit programmato per il 2017 al 2,3%.

ELEZIONI AMERICANE

Le elezioni presidenziali americane si sono tenute lo scorso **8 novembre** e hanno visto prevalere il candidato repubblicano Donald Trump nei confronti della candidata democratica Hillary Clinton.

Nel programma annunciato dal nuovo presidente americano vi sono alcune misure volte al protezionismo economico, la costruzione di un muro sul confine con il Messico e la penalizzazione delle aziende che si sono trasferite in quel territorio, la libertà di delocalizzare imprese all'interno degli Stati Uniti che potrebbe condurre ad attriti tra i vari stati, deregulation finanziaria, robuste spese infrastrutturali e tagli alle tasse.



FEDERAL RESERVE

Nella riunione del 14 dicembre scorso il **FOMC**, organo decisionale della Federal Reserve, ha annunciato il rialzo del tasso di riferimento di un quarto di punto, portandolo nella forchetta compresa tra 0,5% e 0,75%. L'ultimo rialzo dei tassi dalla Fed era stato fatto lo scorso dicembre 2015.

Le attese per il 2017 sono per tre rialzi dei tassi rispetto ai due ipotizzati lo scorso settembre quando l'America non era ancora andata al voto. La presidente della Fed - Janet Yellen - ha dichiarato che i rialzi saranno gradualmente e che la politica economica rimane accomodante e volta alla crescita.

BREXIT

Il Primo Ministro britannico Theresa May, durante un discorso tenutosi il 17 gennaio, ha delineato la strategia che il governo intende adottare per l'uscita dall'Unione Europea. La premier ha ribadito la scelta di una "hard Brexit", evitando cioè soluzioni che si collocano a metà strada.

La Gran Bretagna lascerà quindi il mercato unico europeo cercando un nuovo accordo con l'Unione Europea fatto su misura. Al termine della trattativa sarà offerto ad entrambe le camere del Parlamento di votare la proposta del governo, prima che l'accordo finale di Brexit entri in vigore. L'approccio che verrà adottato dovrà essere graduale in modo che il processo di uscita sia ordinato e regolare. Ha aggiunto, inoltre, che la Gran Bretagna riprenderà il controllo dell'immigrazione, si ritirerà dalla giurisdizione della Corte Europea di Giustizia e terminerà di contribuire al bilancio europeo.



ANDAMENTO MERCATI

Molti commentatori e le maggiori rappresentanze del mondo economico e finanziario avevano espresso il loro appoggio alla **riforma costituzionale italiana**, anche in virtù del fatto che ritenevano destabilizzanti e imprevedibili gli effetti sui mercati finanziari di un esito negativo. La medesima situazione catastrofica era stata paventata anche riguardo alle **elezioni presidenziali americane** e ad un'eventuale vittoria del candidato Trump.

Niente di tutto questo si è verificato, anzi, **i mercati finanziari hanno registrato un'ottima performance** nel mese di dicembre, le cui motivazioni sono invece da ricercare nelle decisioni approvate nel consiglio della BCE di giovedì 8 dicembre, ovvero: il prolungamento del QE fino alla fine del 2017; la riduzione dello stock di titoli pubblici acquistabili (da 80 mld a 60 mld per mese); la riduzione della vita residua ammessa (da due anni a un solo anno); nonché all'eliminazione del rendimento minimo accettabile, fissato precedentemente a -0,40%, facendo sì che molti titoli governativi tedeschi ora risultino acquistabili.

ANDAMENTO MERCATI OBBLIGAZIONARI

I rendimenti dei titoli a 10 anni si sono mossi verso il basso nella prima parte dell'anno per poi risalire negli ultimi mesi. Rispetto a fine 2015 il tasso di interesse sul Treasury americano a 10 anni ha avuto un incremento di 18 punti base, quello sul BTP italiano a 10 anni di 22 punti base mentre quello sul Bund tedesco a 10 anni si è mosso in controtendenza segnando un ribasso di 42 punti base.

Di conseguenza si è così accentuato lo spread BTP/Bund passato da 96 a 161 punti base, con impatti diretti nella gestione dei portafogli obbligazionari governativi.

ANDAMENTO MERCATI AZIONARI

Il principale indice azionario italiano **FTSEMIB** chiude l'anno con un -10,20%, in miglioramento rispetto alla perdita potenziale di circa -30% di fine giugno.

Le altre principali borse europee si sono comportate meglio: il **DAX** di Francoforte ha chiuso il 2016 con una performance annuale del +6,87%, il **CAC 40** di Parigi +4,86%, il **FTSE 100** di Londra +14,43%, l'**IBEX 35** di Madrid -2,01%. Guardando fuori dall'Europa lo **SP500** ha segnato un rialzo del +9,54% e il **Nikkei** +0,42%.



3. Restituzione straordinaria di parte delle quote associative 2016

Il Fondo Pensione ARCO è un'associazione senza scopo di lucro: i costi sono trasparenti, monitorati con continuità e notevolmente più bassi rispetto alle forme pensionistiche individuali (Fondi Pensione Aperti, Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo). Le spese che gravano sugli Associati sono soltanto quelle effettivamente sostenute dal Fondo, e per questo motivo possono essere individuate solo a consuntivo alla fine dell'esercizio. Inoltre la quota associativa, utilizzata per la copertura di tutte le spese necessarie per il funzionamento del Fondo, è fissata dall'Assemblea dei Delegati (su proposta del C.d.A.), in base ad una stima sulle entrate/uscite fatta considerando i dati di consuntivo degli anni passati e le previsioni per l'esercizio in corso.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella riunione del 21/12/2016, visto il positivo andamento della gestione amministrativa nel corso del 2016, dovuto all'ottimizzazione dei costi di gestione, ha deliberato di restituire agli Associati, in via straordinaria, un importo complessivo di 100.000,00 euro.

La decisione è stata presa perché le entrate, utilizzate per la copertura delle spese correnti, sono state eccedenti rispetto al fabbisogno della gestione amministrativa del Fondo per l'esercizio 2016, grazie anche all'ottimizzazione nella gestione delle risorse.

La restituzione agli Associati è stata effettuata sulle singole posizioni previdenziali con la valorizzazione del 31/12/2016, proporzionalmente alle quote associative trattenute nel corso del 2016 a ciascun Associato.

La quota associativa per il 2016, a carico di ciascun Associato con contribuzione ordinaria, è stata mediamente di 27,70 euro (27,00 negli ultimi anni). La quota associativa restituita a ciascun Associato è stata pari mediamente a circa il 12% di quanto trattenuto nel corso del 2016.



4. Terremoto Centro Italia 2016

INTERVENTI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI

La legge n. 299/2016 del 15/12/2016 ha introdotto disposizioni in favore degli aderenti a forme pensionistiche complementari che dal 24/08/2016 sono residenti nei Comuni coinvolti dal sisma. A tal proposito è stata pubblicata, sul sito del Fondo, la **Circolare 02/2017 del 20/01/2017** che le illustra nel dettaglio.

In particolare, il provvedimento riguarda le **anticipazioni per acquisto e ristrutturazione della prima casa** e le **anticipazioni per ulteriori esigenze dell'iscritto** (rispettivamente art. 11, comma 7, lettere b) e c) del D.Lgs. 252/05).

I Fondi Pensione, infatti, per un periodo di tre anni dal 24/08/2016 sono autorizzati a concedere:

- A.** queste tipologie di anticipazioni a prescindere dagli 8 (otto) anni di iscrizione ad una forma pensionistica;
- B.** le predette anticipazioni con il medesimo regime fiscale definito per la causale "spese sanitarie", che prevede un'aliquota di tassazione agevolata pari al 15% dal 01/01/2007, decrescente fino al 9%.

Viceversa, rimangono inalterati i limiti massimi del 75% per le anticipazioni per acquisto e ristrutturazione della prima casa e del 30% per le anticipazioni per ulteriori esigenze dell'iscritto.

Per poter usufruire di dette agevolazioni è necessario allegare, tra la documentazione a corredo della richiesta di anticipazione, l'autocertificazione da parte del richiedente della residenza dal 24/08/2016 in uno dei Comuni del Centro Italia indicati nel provvedimento.

ARCO è il Fondo Pensione negoziale per i settori che applicano i CCNL sottoscritti tra le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e le associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Confimi Legno, Andil, Assobeton, Assomarmi, Confindustria Marmomacchine, Anepla, Api Verona, Aniem/Anier Confimi. Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

ARCO - Fondo Nazionale Pensione Complementare

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI)
tel. 02 86996939 (lun - giov: 09:30/13:00 - 14:30/17:30, ven: 09:30/13:00)
fax 02 36758014 - info@fondoarco.it

www.fondoarco.it

